

Ferite

Le ferite sono una interruzione della continuità della pelle, con eventuale danneggiamento dei tessuti sottostanti.

In base a come si presentano, possono essere distinte in:

Abrasioni. Ferite che interessano un'area estesa, ma non penetrano in profondità, per cui interessano solo i primi strati della cute. Sono dovute allo strofinamento con oggetti ruvidi.

Escoriazioni. Ferite dovute ad un urto con un corpo irregolare che asporta un sottile strato di cute. La ferita assume un aspetto simile a quello di uno strisciamento e possono presentarsi "sporche", con presenza di terriccio, schegge ecc.

Ferite da punta. Sono poco estese, ma penetranti, in genere dovute a un oggetto perforante (coltello, cacciavite, spilli ecc.).

Ferite da taglio. In genere con lembi ben definiti, possono essere più o meno profonde a seconda della lama che le ha provocate.

Ferite lacero-contuse. Sono dovute a un colpo che ha provocato una lacerazione della pelle. In genere presentano bordi molto irregolari.

I problemi legati alle ferite sono essenzialmente due:

- esce il sangue;
- entrano agenti patogeni.

Se poi la ferita è profonda o dovuta ad un forte urto, si possono avere anche lesioni degli strati sottostanti la cute e/o degli organi interni.

Nel caso delle ferite di modesta entità, la medicazione può essere eseguita con facilità:

- Dopo aver **lavato bene le mani**, con acqua e sapone, **si lava anche la ferita**, sempre con acqua e sapone, dall'interno verso l'esterno, per eliminare sporco, terra, schegge ecc. Si fa quindi uscire, premendo con delicatezza, un po' di sangue per pulire ulteriormente la zona offesa.

- Sulla ferita si versa dell'acqua ossigenata, particolarmente indicata sia perché l'azione meccanica delle bollicine facilita la pulizia della ferita, portando "a galla" eventuali residui, sia perché l'ossigeno è tossico per i batteri del tetano, che si sviluppano solo in ambiente povero di ossigeno.

- Possono essere utilizzati anche **disinfettanti a base saponosa**, purché incolori, mentre risulta **inutile l'alcool**, che ha solo azione detergente e irrita i tessuti. La **tintura di iodio** non va assolutamente utilizzata sulla ferita, ma per la sua azione battericida può essere utilizzata sui tessuti circostanti. Il **mercurocromo** ha invece un'ottima azione cicatrizzante, e può essere quindi utilizzato una volta che la ferita si sia richiusa.

- Una volta disinfettata, la ferita va ricoperta con **garza sterile**. Se vi è perdita di liquido o sangue, sopra alla garza si può applicare una compressa di

cotone idrofilo per assorbire i liquidi in eccesso, ma in nessun caso il cotone dovrà entrare in contatto diretto con la ferita.

- Infine si fissa la medicazione con bende, teli o cerotto.

Una volta iniziato il processo di cicatrizzazione, è bene che la ferita venga **esposta all'aria** appena possibile, per facilitarne la guarigione completa.

Se la ferita è grave, perché particolarmente estesa o profonda, è necessario che l'infortunato venga ospedalizzato. In attesa del trasporto, è opportuno esporre la zona della ferita, tagliando gli abiti che la ricoprono, e ricoprire la ferita con garze o teli ben puliti, sui quali si applicheranno via via altri strati successivi senza rimuovere quelli precedenti.

È inoltre opportuno porre l'infortunato in posizione antishock. Tra le varie complicazioni legate alle ferite, si ricordano le **infezioni** e il **tetano**.

